

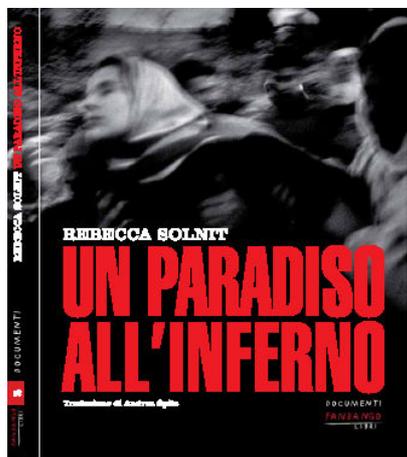
FANDANGO LIBRI

presenta

# UN PARADISO ALL'INFERNO

di

REBECCA SOLNIT



**Martedì 29 settembre**

Dalle ore 11.00 alle 16.00 alla  
Tensostruttura di Coppito (Facoltà di  
Scienze) - L'Aquila

# **UN PARADISO ALL'INFERNO**

*Le comunità solidali dei terremoti e di  
altri disastri*

Conversazioni con Rebecca Solnit

ore 11.00

**Da San Francisco a L'Aquila**

Le piccole, grandi rivoluzioni della società civile

Interverranno

**ARCI QUERENCIA  
ARTISTI AQUILANI  
AZIONE VETERINARIA  
EPICENTRO SOLIDALE  
RICOSTRUIRE INSIEME  
PALMA FRANCESCHINI  
ANDREA SPILA**

\*\*\*

**ore 14.30**

**L'Università dell'Aquila: la forza e la  
solidarietà**

**Studenti e docenti per la rinascita dell'Ateneo**  
*Tavola rotonda*

Interverranno

**FERDINANDO DI ORIO**

Magnifico Rettore dell'Università dell'Aquila

**GIUSI PITARI**

**ALFREDO MURGO**

**LAURA DI MICHELE**

**SERENA MARTELLI**

**PIETRO DE BENEDETTO**

\*\*\*

**ore 16.30**

**Rebecca Solnit a Onna**

*Tavola Rotonda*

Una preziosa indagine sulla caparbità delle donne e degli uomini  
vittime di calamità naturali.

Dopo una catastrofe ci riscopriamo solidali, perché?  
E perché coloro che ci dovrebbero assicurare, proteggere e salvare  
raramente sono all'altezza dell'incarico?

*“La storia dei disastri dimostra che per la maggior parte siamo animali sociali alla ricerca famelica di legami, oltre che di uno scopo e di un significato da dare alla nostra vita. E questa stessa storia suggerisce che, se siamo fatti così, allora la nostra vita quotidiana in gran parte del mondo è un disastro che le calamità, a volte, ci offrono l’opportunità di trasformare. Rompono i muri che normalmente ci tengono rinchiusi e ci lasciano in balia di una marea che può essere enormemente distruttiva, ma anche creativa”.*

Rebecca Solnit

Chi sei? Chi siamo? In tempi di crisi e disastri queste domande sono questione di vita o di morte.

Migliaia di persone sono sopravvissute all’uragano Katrina perché nipoti, zii, vicini di casa o perfetti sconosciuti li hanno raggiunti e nonostante il pericolo, tratti in salvo e perché un’armata di proprietari di barche più o meno grandi ha invaso New Orleans sfidando l’esercito americano e ha tirato giù dai tetti intere famiglie.

Centinaia di persone sono invece morte come conseguenza del disastro naturale perché altre persone, inclusa la polizia, i vigilanti, l’esercito e i media hanno deciso fosse troppo pericoloso evacuare i cittadini di New Orleans dalla città allagata e infetta, perfino portare in salvo i malati dagli ospedali pareva essere un eccessivo azzardo. L’uragano Katrina è stato un esempio estremo ed epico di quello che può accadere durante una calamità naturale. Al risveglio dopo un terremoto, un bombardamento o una tempesta catastrofica, la maggior parte delle persone che ne è vittima si scopre altruista, impegnata quotidianamente per la propria cura e sopravvivenza e per quella degli altri. L’immagine di un’umanità egoista e impaurita, dopo un disastro naturale si affievolisce a favore di una riscoperta della solidarietà. Dall’altra parte però, coloro i quali sono chiamati istituzionalmente a proteggere, a salvare, a ripristinare l’ordine spesso non sono all’altezza del compito affidatogli ma convinti di essere dalla parte del giusto, continuano per la loro strada anche con misure estreme e violente.

Dal terremoto di San Francisco del 1906 fino all’uragano Katrina che ha distrutto la città di New Orleans nel 2005, passando per l’11 settembre, lo tsunami del dicembre 2004 e altre calamità naturali che hanno sconvolte le vite di centinaia di migliaia di persone e devastato chilometri quadri di insediamenti, Rebecca Solnit restituisce la speranza. Anche nelle più nere avversità si può trovare una via di fuga, una possibile rinascita. Un paradiso all’inferno, appunto.

Comunità solidali come quelle che racconta Rebecca Solnit hanno visto la luce anche in Abruzzo, subito dopo il terribile terremoto che ha devastato L’Aquila e molti paesi limitrofi, il 6 aprile 2009.

**ANDREA SPILA** ci racconta, in un intenso capitolo che fa da appendice all’edizione italiana di *Un paradiso all’inferno*, la sua esperienza e i suoi incontri con la variegata umanità che ha immediatamente reagito al disastro senza aspettare l’aiuto dalle istituzioni e che ha contribuito alla rinascita di una società fatta di relazioni, mutuo soccorso e creatività.



**REBECCA SOLNIT** ha pubblicato diverse opere di saggistica, tra cui *Storia del camminare* (Bruno Mondadori, 2005) e *Speranza nel buio* (Fandango Libri, 2005). Vive a San Francisco e per il suo impegno culturale e politico viene considerata l'erede di Susan Sontag.

Collana: Documenti

Pagine: 512

Prezzo: € 20,00

Isbn 978-88-6044-129-4

Traduzione: Andrea Spila con la collaborazione di Andrea Grechi e Melani Traini

Mese di pubblicazione: 1 ottobre 2009

\*\*\*

**Per informazioni e interviste si prega contattare l'Ufficio Stampa**  
**Francesca Comandini 340.3828160 [francesca.comandini@fandango.it](mailto:francesca.comandini@fandango.it) - Daniela Staffa 335.1337630**  
**[daniela.staffa@fandango.it](mailto:daniela.staffa@fandango.it)**

UFFICIO STAMPA **FANDANGO LIBRI**

Viale Gorizia 19

00198 Roma

Francesca Comandini

Tel: +39.06.85218126

Fax: +39.06.85218120

Mob: +39.340.3828160

email: [francesca.comandini@fandango.it](mailto:francesca.comandini@fandango.it)

[www.fandango.it](http://www.fandango.it)